Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

Anno 122° — Numero 180

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 2 luglio 1981** SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - CENTRALINO 65101
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 65081

SOMMARIO

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DELLA REPUBBLICA

Convocazione

Il Senato della Repubblica è convocato in 284ª e 285ª seduta pubblica per martedì 7 luglio 1981 con il seguente

Ordine del giorno:

Alle ore 11:

Comunicazioni del Governo.

Alle ore 17:

Discussione sulle comunicazioni del Governo.

(3998)

LEGGI E DECRETI

DECRETI MINISTERIALI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DECRETO 30 giugno 1981.

Riconoscimento delle associazioni degli apicoltori ai sensi del regolamento CEE n. 1196/81.

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Visto il regolamento (CEE) n. 1196 del Consiglio del 28 aprile 1981, che istituisce un regime di aiuto all'apicoltura per le campagne 1981-82, 1982-83, 1983-84;

Visto, in particolare, l'art. 2, punto 1, del succitato regolamento, ai sensi del quale l'aiuto è concesso alle associazioni di apicoltori riconosciute;

Attesa la necessità di disporre dei necessari elementi di valutazione ai fini del riconoscimento delle associazioni, che soddisfino ai requisiti prescritti dalla normativa comunitaria;

Decreta:

Art. 1.

Le associazioni di apicoltori, in possesso dei requisiti prescritti dall'art. 3 del regolamento (CEE) n. 1196 del Consiglio del 28 aprile 1981, che intendano ottenere il riconoscimento d'idoneità dallo stesso previsto, devono presentare apposita domanda in carta legale, corredata da copia autentica dell'atto costitutivo e dello statuto, al Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale della tutela economica dei prodotti agricoli - Divisione VII, entro e non oltre il 10 luglio 1981.

Le associazioni di secondo grado devono, inoltre, allegare alla domanda copia degli atti costitutivi e degli statuti degli organismi associati.

Art. 2.

Per « Associazioni di apicoltori », ai sensi di quanto stabilito all'art. 3, punto 1, del succitato regolamento comunitario, si intende qualsiasi organizzazione di detentori di arnie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 30 giugno 1981

Il Ministro: BARTOLOMEI

(3983)

MINISTERO DELLA SANITA'

DECRETO 23 giugno 1981.

Disciplina dell'attività di informazione scientifica sui farmaci.

IL MINISTRO DELLA SANITA'

Visto l'art. 31 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, sulla istituzione del Servizio sanitario nazionale, che demanda al Ministero della sanità il compito di predisporre un programma pluriennale per l'informazione scientifica sui farmaci, finalizzato anche ad iniziative di educazione sanitaria, e di dettare norme per la regolamentazione del servizio dell'informazione scientifica stessa e dell'attività degli informatori scientifici;

Considerato che, in attesa della disciplina generale dei farmaci di cui all'art. 29 della citata legge 23 dicembre 1978, n. 833, appare necessario stabilire norme per regolare l'informazione scientifica e l'attività degli informatori scientifici;

Visto il parere del Consiglio sanitario nazionale, espresso nella seduta del 6 marzo 1980, nel quale è prevista la costituzione di un comitato per la predisposizione del programma pluriennale per l'informazione scientifica sui farmaci;

Ritenuta, pertanto, la necessità di dettare disposizioni di carattere generale che disciplinino il servizio dell'informazione scientifica sulle specialità medicinali per uso umano, allo scopo di far conoscere periodicamente agli operatori sanitari le caratteristiche e le proprietà dei medicamenti, onde assicurare il loro impiego secondo le indicazioni e posologie appropriate;

Esaminate le ulteriori risultanze acquisite agli atti;

Decreta:

Art. 1.

L'attività di informazione scientifica sui farmaci ad uso umano deve ispirarsi ai principi contenuti nella legge 23 dicembre 1978, n. 833, sulla istituzione del Servizio sanitario nazionale, ed essere volta ad assicurare il corretto impiego dei farmaci stessi, anche con riferimento all'esigenza del contenimento dei relativi consumi.

Il materiale informativo inviato agli operatori sanitari e il materiale di cui si avvale l'informatore scientifico nell'esercizio della propria attività deve riferirsi esclusivamente ai testi degli stampati approvati dal Ministero della sanità e alla documentazione in base alla quale è stata concessa l'autorizzazione.

Il materiale informativo di cui al comma precedente deve essere comunque accompagnato dalla scheda tecnica di cui al successivo art. 4. Lo stesso deve corrispondere ai seguenti requisiti:

a) i dati relativi alle caratteristiche farmacologiche e cliniche del prodotto devono essere riferiti in forma scientificamente documentata, con la citazione delle relative fonti bibliografiche.

Particolare evidenza deve essere data alla parte relativa alle controindicazioni, avvertenze ed effetti collaterali, il cui testo deve corrispondere a quello approvato dal Ministero della sanità per i fogli illustrativi;

b) i testi dovranno essere conformi (quando vi sia corrispondenza) con le più accreditate monografie internazionali sui farmaci (rapporti O.M.S., P.D.R. e monografie sui generici F.D.A.);

c) i testi non devono riportare alcun elemento grafico (disegni, schemi, figure, etc.) o enunciativo (titoli, dichiarazioni, slogans), che non sia strettamente aderente al contenuto tecnico del prodotto e non corrispondente a simbolismi scientifici. Dovranno in ogni caso essere evitate allegorie dettate da intenti promozionali,

Art. 2.

Fatto salvo il disposto del secondo comma del presente articolo le disposizioni di cui all'articolo precedente si applicano anche al materiale informativo inserito nelle pubblicazioni o riviste scientifiche.

Quando il solo scopo dell'inserzione è quello di richiamare il nome di una specialità medicinale, devono essere fornite soltanto le seguenti indicazioni:

I) Nome della specialità.

Deve essere utilizzata la denominazione comune internazionale raccomandata dall'Organizzazione mondiale della sanità, ogniqualvolta essa esista. Tale denominazione comune deve essere indicata immediatamente dopo il nome di fantasia e deve essere altrettanto leggibile.

II) Nome del responsabile dell'immissione in commercio e, eventualmente, del fabbricante.

Non è consentito pubblicare testi di informazione scientifica relativa a farmaci su pubblicazioni che non abbiano esclusivo carattere tecnico-scientifico.

Art. 3.

Il materiale comunque utilizzato per l'informazione scientifica delle specialità medicinali dovrà essere trasmesso in copia al Ministero della sanità - Direzione generale del servizio farmaceutico, prima del suo invio, consegna o illustrazione alle persone autorizzate a prescrivere, fornire o somministrare medicamenti.

Il Ministero della sanità può ordinare la cessazione della distribuzione e della pubblicazione del materiale informativo non conforme alle informazioni e alle documentazioni acquisite agli atti in sede di autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale o successivamente alla sua introduzione in commercio.

Art. 4.

Le ditte farmaceutiche dovranno presentare, unitamente alla domanda di autorizzazione all'immissione in commercio delle specialità medicinali, anche una scheda tecnica che dovrà essere allegata a tutti i testi di informazione scientifica di cui esse intendono avvalersi.

La scheda tecnica dovrà comprendere:

1) denominazione della specialità;

2) denominazione comune internazionale di ciascun principio attivo, raccomandata dall'Organizzazione mondiale della sanità;

3) dati farmacologici; proprietà farmacologiche, destino del medicinale (farmacocinetica);

4) informazioni cliniche:

4.1) indicazioni terapeutiche;

4.2) controindicazioni;

4.3) effetti secondari (frequenza e gravità);

4.4) particolari precauzioni d'uso (in caso di gravidanza, allattamento, etc.);

4.5) avvertenze (rischio di assuefazione, di dipendenza, etc.);

4.6) interazioni medicamentose e incompatibilità;

4.7) posologia e modo di somministrazione;

4.8) dosaggio (sintomi, interventi d'emergenza, antidoti);

5) informazioni farmaceutiche:

5.1) composizione qualitativa e quantitativa in principi attivi;

5.2) eccipienti;

5.3) forme farmaceutiche e relativi prezzi;

5.4) nome o ragione sociale e domicilio o sede sociale del fabbricante.

Art. 5.

I congressi e i convegni scientifici sui farmaci devono uniformarsi a criteri di stretta natura tecnica e le tematiche trattate devono essere prive di intenti promozionali e pubblicitari.

Le attività di informazione scientifica, svolte collateralmente ai congressi stessi, debbono essere condotte in armonia con le norme del presente decreto.

Le aziende farmaceutiche e le altre istituzioni responsabili dell'organizzazione delle riunioni sono tenute a comunicare preventivamente al Ministero della sanità - Direzione generale del servizio farmaceutico, le notizie concernenti i congressi e convegni di cui al primo comma (tema, organizzazione, luogo e data).

Per le riunioni di operatori sanitari organizzate a livello locale la comunicazione di cui al comma precedente deve essere effettuata alla Unità sanitaria locale territorialmente competente, che ne darà notizia al Ministero della sanità.

Art. 6.

L'informazione tecnico-scientifica sui farmaci deve essere portata a tutti i sanitari interessati alla relativa prescrizione farmaceutica, in base alla propria competenza.

In attesa che la materia sia disciplinata in conformità all'art. 29, lettera *g*), della legge 23 dicembre 1978, n. 833, a partire dall'entrata in vigore del presente decreto e fatte salve le situazioni di fatto esistenti a tale data, gli informatori scientifici dovranno essere in possesso di diploma di laurea in discipline biomediche o chimico-farmaceutiche (medicina, veterinaria, scienze biologiche, chimica con indirizzo organico o biologico, farmacia, chimica e tecnologia farmaceutica) o di diploma di scuola media superiore, integrato da una adeguata formazione o qualificazione professionale, quale ad esempio la frequenza del corso di formazione tenuto ai sensi del successivo settimo comma.

Le aziende farmaceutiche devono far pervenire, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, al Ministero della sanità - Direzione generale del servizio farmaceutico, l'elenco nominativo dei rispettivi addetti all'informazione sui farmaci, con l'indicazione del titolo di studio e della residenza, nonché del tipo di rapporto intercorrente con l'azienda.

Successivamente, ogni variazione degli elementi specificati dovrà essere tempestivamente comunicata al Ministero predetto.

Le aziende farmaceutiche dovranno dare ai propri informatori scientifici una adeguata preparazione professionale specifica, idonea a fornire agli operatori sanitari tutte quelle informazioni necessarie ad evidenziare la natura, la qualità, le eventuali controindicazioni ed effetti collaterali dei farmaci.

Il Ministero della sanità avrà cura di promuovere, organizzare, sopraintendere e sorvegliare iniziative finalizzate all'aggiornamento e arricchimento professionale degli informatori scientifici, che possono essere svolte anche dalle regioni.

Ogni corso di formazione ed aggiornamento dovrà essere preventivamente comunicato al Ministero della sanità, che fornisce le indicazioni e gli orientamenti intesi a dare omogeneità alle iniziative, sulla base dei criteri fissati dal comitato di cui all'art. 9.

Il Ministero della sanità curerà il regolare invio agli informatori scientifici del proprio Bollettino di informazione sui farmaci.

Il rapporto di lavoro dell'informatore scientifico trova la sua disciplina nelle relative contrattazioni collettive tra le categorie interessate.

Considerati, peraltro, i riflessi dell'attività dell'informatore medesimo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, è da ritenere qualificante l'instaurazione di un rapporto di lavoro a tempo pieno e subordinato.

Art. 7.

I campioni possono essere rimessi solo alle persone autorizzate a prescrivere medicinali, al fine di far conoscere le caratteristiche del medicamento e la relativa preparazione nella sua veste prescrittiva, per i primi due anni dalla data di rilascio dell'autorizzazione alla immissione in commercio o dalla data di inclusione nel Prontuario terapeutico nazionale, alle seguenti condizioni:

1) identità assoluta tra il campione e la specialità medicinale, anche se in confezione ridotta rispetto a quella autorizzata, purché terapeuticamente idonea;

2) indicazione « campione gratuito - vietata la vendita » o altra analoga menzione da riportarsi sulla etichetta esterna e interna e, in modo indelebile, sulla fustella o bollino riportante il prezzo.

Dopo i due anni dalle date di cui sopra occorre, altresì, la richiesta scritta del destinatario, datata e firmata dallo stesso su proprio ricettario.

La prescrizione di cui al precedente punto 1) nonché l'obbligo della richiesta scritta non si applicano per le preparazioni farmaceutiche destinate alla sperimentazione clinica effettuata negli istituti universitari e ospedali.

In tali casi, peraltro, i campioni dovranno comunque essere forniti tramite la farmacia ospedaliera.

Art. 8.

Al fine della raccolta dei dati necessari per gli adempimenti di cui al decreto ministeriale 20 marzo 1980, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 83 del 25 marzo 1980, il Ministero della sanità curerà l'invio ai medici, tramite le unità sanitarie locali, di un congruo quantitativo di schede, conformi al modello allegato al presente decreto, per la raccolta dei dati sull'impiego dei farmaci.

I medici, nell'ambito della collaborazione prevista dalla normativa vigente per l'attuazione del Servizio sanitario nazionale, compileranno le schede ogni volta che registreranno effetti tossici, secondari o inattesi, sia locali che generali, conseguenti o comunque correlabili con l'impiego dei farmaci.

Le aziende titolari delle autorizzazioni alla immissione in commercio di specialità medicinali sono tenute a ritirare dai medici, anche tramite gli informatori scientifici, le schede suddette.

I medici potranno inviare copia delle schede anche direttamente al Ministero della sanità - Direzione generale del servizio farmaceutico.

Art. 9.

Al fine di predisporre i programmi di cui al quarto comma dell'art. 31 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, nonché di stabilire i criteri che il Ministero deve seguire nel fornire indicazioni ed orientamenti per i corsi di formazione e aggiornamento di cui al settimo comma del precedente art. 6, è costituito presso il Ministero della sanità un apposito comitato composto da:

il direttore generale del Servizio farmaceutico, presidente;

un medico designato dalla Federazione nazionale ordine dei medici;

un farmacista designato dalla Federazione ordine farmacisti italiani;

tre funzionari del Ministero della sanità con qualifica non inferiore a primo dirigente;

tre ricercatori dell'Istituto superiore di sanità;

tre esperti designati dal Ministro della sanità tra docenti universitari di discipline biomediche o chimico-farmaceutiche;

tre esperti designati dalle regioni;

tre informatori scientifici designati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei lavoratori dell'industria farmaceutica;

tre esperti designati dall'associazione di categoria dell'industria farmaceutica.

Esercita le funzioni di segretario un funzionario della carriera direttiva del Ministero della sanità.

Ai componenti del comitato e al segretario non sarà corrisposto il gettone di presenza di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5, e successive modifiche.

Agli effetti del trattamento economico di missione agli estranei all'Amministrazione dello Stato viene attribuito il par. 530.

La relativa spesa verrà imputata al cap. 1093 dello stato di previsione del Ministero della sanità.

Tenuto conto delle deliberazioni del comitato e sentito il Consiglio sanitario nazionale, il Ministero della sanità provvede ad impartire disposizioni particolari cui le aziende farmaceutiche devono attenersi nell'esercizio della loro attività informativa, e coordina l'attività di informazione delle strutture del Servizio sanitario nazionale.

Art. 10.

L'accertata inottemperanza alle disposizioni di cui agli articoli precedenti è valutata ai fini dell'eventuale revoca della registrazione della specialità medicinale interessata, in relazione a quanto previsto dall'art. 27, n. 1), 2) e 3), del regolamento approvato con regio decreto 3 marzo 1927, n. 478, fatto salvo, in ogni caso, il disposto dell'art. 175 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265.

Gli informatori scientifici sono tenuti a collaborare con il Ministero della sanità, anche con suggerimenti e indicazioni, al fine di assicurare il corretto e ottimale svolgimento dell'attività di informazione sui farmaci.

Art. 11.

Il presente decreto entra in vigore dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 23 giugno 1981

Il Ministro: ANIASI

RESOCONTO SULL'ESPERIENZA CON IL FARMACO
(*Confidenziale*)

Iniziali del paziente (facoltative)		**Data di insorgenza della reazione**
Reazione/i sospetta/e		
Farmaco/i sospetto/i: marchio registrato e denominazione chimica (nome del produttore, se possibile)		
Malattia o motivo dell'uso del/i farmaco/i		
Via di somministrazione	**Dosaggio globale giornaliero**	**Data di somministrazione**
Altri farmaci presi in concomitanza		
Commenti (facoltativi)		
Nome del medico, indirizzo e c.a.p.		

(3893)

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 5 giugno 1981.

Integrazione al decreto ministeriale 23 dicembre 1977 concernente le condizioni, le modalità ed i tempi d'intervento del Mediocredito centrale sui finanziamenti all'esportazione a pagamento differito.

IL MINISTRO DEL TESORO

Vista la legge 24 maggio 1977, n. 227, recante disposizioni sull'assicurazione e sul finanziamento dei crediti inerenti alle esportazioni di merci e servizi, alla esecuzione di lavori all'estero nonchè alla cooperazione economica e finanziaria in campo internazionale;

Visto, in particolare, l'art. 18, il quale dispone, al quarto comma, che le condizioni, le modalità ed i tempi d'intervento del Mediocredito centrale nelle operazioni di cui al primo comma dello stesso articolo sono stabiliti con decreto del Ministro del tesoro, sentito il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, tenuto conto anche della durata delle operazioni, delle valute nelle quali sono espresse le transazioni e della variabilità del costo della provvista;

Visto il proprio decreto del 23 dicembre 1977, registrato alla Corte dei conti, il 24 gennaio 1978, registro n. 3 Tesoro, foglio n. 128, con il quale si è provveduto a determinare le condizioni, le modalità e i tempi dell'intervento del Mediocredito centrale, ai sensi dell'articolo 18, quarto comma, della legge n. 227, limitatamente alle operazioni realizzate dagli istituti di credito con raccolta di mezzi finanziari in lire effettuata sul mercato interno;

Visto il proprio decreto del 17 ottobre 1980, registrato alla Corte dei conti, il 18 novembre 1980, registro n. 21 Tesoro, foglio n. 384 con il quale è stato modificato il richiamato decreto 23 dicembre 1977;

Vista la deliberazione del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio del 2 agosto 1967;

Ritenuta l'opportunità di modificare la misura del tasso di risconto o anticipazione praticato dal Mediocredito centrale a fronte di crediti finanziari ai sensi dell'articolo 15, lettera *h*), della legge 24 maggio 1977, n. 227, destinati al rifinanziamento dei debiti di Stati esteri;

Ritenuta l'urgenza, ai sensi dell'art. 14 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modifiche ed integrazioni, con l'impegno di dare comunicazione del presente decreto al Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio nella prossima adunanza;

Delibera:

Art. 1.

Per gli interventi nella forma dell'anticipazione o del risconto effettuati a fronte di crediti finanziari ai sensi dell'art. 15, lettera *h*), della legge 24 maggio 1977, n. 227, la misura del tasso di anticipazione o di risconto praticato dal Mediocredito centrale sarà determinato, di volta in volta, sulla base dei costi di raccolta, della commissione onnicomprensiva riconosciuta agli istituti di credito per l'espletamento della loro attività, dei tassi d'interesse dei richiamati crediti, nonchè della percentuale di anticipazione o di risconto, che il Mediocredito centrale segnalerà al Ministero del tesoro - Direzione generale del tesoro.

Il tasso di risconto o di anticipazione, determinato con le modalità di cui al precedente comma, sarà comunicato dal Ministero del tesoro al Mediocredito centrale ed agli istituti finanziatori interessati.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 5 giugno 1981

Il Ministro: ANDREATTA

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 *giugno* 1981
Registro n. 14 *Tesoro, foglio n.* 353

(3942)

DECRETO 18 giugno 1981.

Segni caratteristici dei titoli al portatore dei buoni del Tesoro poliennali 15 %, di scadenza 1° gennaio 1983.

IL MINISTRO DEL TESORO

Vista la legge 30 aprile 1980, n. 149;

Visto il decreto ministeriale 13 dicembre 1980, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 344 del 17 dicembre 1980, concernente l'emissione di buoni del Tesoro poliennali 15%, di scadenza 1° gennaio 1983, per nominali lire 2.000 miliardi elevati a lire 3.500 miliardi con successivo decreto ministeriale 30 dicembre 1980, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 9 del 10 gennaio 1981;

Ritenuta la necessità di determinare i modelli, le leggende ed i segni caratteristici dei titoli al portatore dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Decreta:

Art. 1.

I titoli al portatore dei buoni del Tesoro poliennali 15% di scadenza 1° gennaio 1983, emessi in forza dei provvedimenti indicati nelle premesse, sono distinti in dieci tagli, per il rispettivo capitale nominale di lire cinquemila, diecimila, ventimila, cinquantamila, centomila, cinquecentomila, un milione, cinque milioni dieci milioni e cinquanta milioni.

Ciascun titolo si compone del corpo e di un foglio di quattro cedole, per il pagamento degli interessi in rate semestrali.

Le quattro cedole sono collocate a destra del corpo del titolo, su una sola colonna e sono numerate dal basso verso l'alto da quella n. 1 di scadenza 1° luglio 1981 a quella n. 4 di scadenza 1° gennaio 1983.

Art. 2.

I buoni al portatore sono stampati su carta bianca con filigrana in chiaro-scuro.

La filigrana rappresenta il « Canone delle proporzioni » nel corpo del titolo e la « Testa di giovane » in ogni cedola, entrambi di Leonardo da Vinci.

Art. 3.

Il prospetto del corpo del titolo è racchiuso da una cornice formata dal susseguirsi di un motivo geometrico ispirato ai « nodi Leonardeschi » ed è interrotta, nell'angolo superiore sinistro, da una formella con cornice propria in cui è inserita una incisione riproducente « La Gioconda » di Leonardo da Vinci. Lo spazio interno alla cornice è occupato da un fondino a linee ondulate intrecciate su cui sono stampate, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: « Repubblica Italiana (su due righe in chiaro) Direzione Generale del Debito Pubblico (sempre su due righe e in chiaro) - Buoni del Tesoro Poliennali 15% - di scadenza 1° gennaio 1983 - Legge 30 aprile 1980, n. 149 - e decreto ministerale 13 dicembre 1980 - titolo al portatore - del capitale nominale di lire - (importo in lettere) - fruttante l'interesse annuo di lire - (importo in lettere) - Serie (numero della serie) N° (numero del titolo) - Iscritto nel Gran Libro - del Debito Pubblico - con godimento dal 1° gennaio 1981 - Roma, 2 gennaio 1981 - Il Direttore Generale (Zitelli) - V° per la Corte dei conti (Manna) - Il Primo Dirigente (Cuzzo) - n. 751200 di pos. (Serie IV) ».

A sinistra della leggenda « Iscritto nel Gran Libro etc. » è posto un disco, che risalta per fondino a tinta più leggera, per l'apposizione del bollo a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare « Debito Pubblico della Repubblica Italiana » in una cornicetta a perline.

Al centro del corpo del titolo campeggia la leggenda « 15% », in colore rosso mattone chiaro.

Art. 4.

Nel rovescio del corpo del titolo, in un pannello ornamentale con fregi laterali raffigurante la Madonna con Gesù e Sant'Anna (da un cartone di Leonardo) sono riportate le principali norme che regolano i buoni del Tesoro poliennali 15% di scadenza 1° gennaio 1983; in basso, al centro, l'indicazione, in cifre, del capitale nominale del titolo.

Art. 5.

Il prospetto di ogni cedola è limitato da una cornicetta simile a quella del corpo del titolo, ma più sottile, interrotta, in alto, dalla leggenda « Direzione Generale del Debito Pubblico ».

Il fondino, simile a quello del corpo del titolo, reca, a destra, in alto, uno spazio quadrangolare a tinta più leggera, delimitato da un filo di cornice recante l'indicazione della data di pagabilità seguita dall'importo in cifre della cedola; sotto tale spazio, a destra, in un ulteriore piccolo spazio quadrato, privo di fondino, spicca il numero cedolare; lo stesso numero è riportato in analogo spazio quadrato posto in alto a sinistra. In basso, a destra, vi è uno spazio circolare, con fondino a tinta più leggera, per l'apposizione del bollino a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare « Debito Pubblico della Repubblica Italiana ».

Sul fondino sono riportate, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: « Buoni del Tesoro Poliennali 15% - di scadenza 1° gennaio 1983 - Legge 30 aprile 1980, n. 149 - e Decreto Ministeriale 13 dicembre 1980 » - Seguono le indicazioni della scadenza e dell'importo, in lettere, della cedola nonché della serie e del numero di iscrizione del titolo.

Al centro di ogni cedola è riportata, in colore rosso mattone chiaro, la leggenda « 15% ».

Art. 6.

Il rovescio di ciascuna cedola reca una losanga ornamentale che racchiude, al centro, in uno spazio circolare bianco, il numero cedolare.

Sotto tale losanga è riportata la leggenda « B.T.P. 15% - 1° gennaio 1983 ».

Art. 7.

La stampa del prospetto e del rovescio dei titoli è eseguita in colore diverso per ciascun taglio e precisamente:

per i titoli da L.	5.000	in blu;
»	10.000	in rosso;
»	20.000	in arancione;
»	50.000	in verde-smeraldo;
»	100.000	in bruno;
»	500.000	in grigio lavagna;
»	1.000.000	in viola-malva;
»	5.000.000	in bruno-seppia;
»	10.000.000	in verde-pisello;
»	50.000.000	in celeste.

La carta filigranata dei tagli da lire cinque milioni è colorata litograficamente in giallo-avorio; quella dei tagli da lire dieci milioni e cinquanta milioni è colorata litograficamente in giallino.

Le leggende del prospetto del titolo e delle cedole sono stampate in calcografia; la numerazione, la serie e le firme nel prospetto del corpo del titolo nonché la serie e la numerazione nelle cedole sono impresse tipograficamente in nero.

La leggenda « 15% », al centro del corpo del titolo e di ogni cedola è impressa litograficamente.

Le leggende del rovescio del titolo e delle cedole sono stampate litograficamente in nero.

Art. 8.

I modelli dei titoli al portatore considerati negli articoli che precedono, muniti del visto di approvazione, sono allegati al presente decreto e ne formano parte integrante.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 18 giugno 1981

Il Ministro: ANDREATTA

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 giugno 1981
Registro n. 15 Tesoro, foglio n. 28

(3941)

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

DECRETO 31 marzo 1981.

Integrazioni al decreto ministeriale 13 gennaio 1979 concernente l'istituzione della categoria dei sommozzatori in servizio locale.

IL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE

Visto il proprio decreto in data 13 gennaio 1979, (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 47 del 16 febbraio 1979) con il quale è stata istituita, ai sensi del secondo comma dell'art. 116 del codice della navigazione (approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327), la categoria dei « sommozzatori in servizio locale »;

Ritenuta la necessità di adeguare la normativa prevista dal citato decreto all'art. 48, paragrafo 2 del trattato CEE ed all'art. 1, paragrafo 2 del regolamento CEE/1612/68;

Decreta:

Art. 1.

Il n. 2) del secondo comma dell'art. 3 del decreto ministeriale citato in premesse è sostituito dal seguente:

« 2) cittadinanza italiana o cittadinanza di altro Paese membro della Comunità economica europea ».

Il n. 6) del suddetto comma è integrato come segue:

« Per i cittadini di altri Paesi membri della Comunità economica europea è considerato abilitante all'iscrizione anche il possesso di un titolo riconosciuto idoneo dalla legislazione del Paese di origine per l'espletamento dell'attività sommozzatoria professionale nell'ambito dei porti ».

Art. 2.

Entro sei mesi dalla data del presente decreto potranno essere iscritti nel registro previsto dall'art. 3 del decreto ministeriale 13 gennaio 1979 i cittadini di altri Paesi della Comunità economica europea che abbiano compiuto i 35 anni di età tra il 13 gennaio 1979 e la data del presente decreto, purché in possesso del titolo di cui al secondo comma dell'art. 3 del menzionato decreto ministeriale 13 gennaio 1979, così come integrato all'articolo precedente.

Entro lo stesso termine potranno essere iscritti i cittadini di altri Paesi della Comunità economica europea che, alla data del 13 gennaio 1979, avevano superato i 35 anni di età ma non i 40, purché documentino che, a detta data, esercitavano da almeno 5 anni ed in modo continuativo l'attività sommozzatoria professionale ovvero erano in possesso del titolo contemplato dalla parte finale del comma precedente.

Roma, addì 31 marzo 1981

Il Ministro: COMPAGNA

(3853)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 15 gennaio 1981.

Bilancio di previsione del Fondo di rotazione istituito dall'art. 25 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, per l'esercizio finanziario 1981.

IL MINISTRO
DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 25 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, che istituisce, presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, un Fondo di rotazione per favorire l'accesso al Fondo sociale europeo dei progetti realizzati dagli organismi indicati nell'art. 8 della decisione del Consiglio delle Comunità europee n. 71/66/CEE del 1° febbraio 1971, modificata dalla decisione n. 77/801/CEE del 20 dicembre 1977;

Visto il regolamento (CEE) n. 2894/77 del 20 dicembre 1977 che modifica il regolamento (CEE) n. 858/55 relativo a talune modalità amministrative e finanziarie di funzionamento del Fondo sociale europeo;

Considerato che il predetto Fondo di rotazione, ai sensi della citata legge, ha una propria autonomia amministrativa;

Considerato che, ai sensi del citato art. 25 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, i due terzi delle maggiori entrate derivanti dall'aumento dell'aliquota del contributo integrativo dovuto per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria affluiscono al Fondo di rotazione mediante versamenti trimestrali a carico dell'Istituto nazionale della previdenza sociale;

Vista la nota n. 3500001 del 2 gennaio 1981, con la quale l'Istituto nazionale della previdenza sociale ha comunicato che l'importo dei versamenti da effettuare entro il 31 dicembre del corrente anno ammonterà a L. 136.800.000.000;

Considerato inoltre che l'avanzo presunto di amministrazione per l'esercizio 1980 ammonta a lire 119.000.000.000;

Visto il decreto ministeriale 20 aprile 1979, concernente le norme per l'amministrazione del Fondo di rotazione sopra indicato;

Visto l'art. 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041, concernente le gestioni fuori bilancio autorizzate da leggi speciali;

Esaminato l'unito stato di previsione delle entrate e delle spese di Fondo di rotazione per l'esercizio finanziario 1980;

Decreta:

E' approvato lo stato di previsione delle entrate e delle spese del Fondo di rotazione citato nelle premesse, per l'esercizio finanziario 1981 allegato al presente decreto.

Roma, addì 15 gennaio 1981

Il Ministro: FOSCHI

FONDO DI ROTAZIONE COSTITUITO AI SENSI DELL'ART. 25, LEGGE 21 DICEMBRE 1978, N. 845

Numero	*Parte I.* — ENTRATE Denominazione capitoli	Importo
	Avanzo presunto di amministrazione degli esercizi precedenti da utilizzare per l'erogazione dei contributi indicati all'art. 27 della legge 21 dicembre 1978, n. 845	165.550.101.000
	TITOLO I. — ENTRATE CORRENTI	
	Categoria 04. — *Redditi e proventi patrimoniali*	
1051	Interessi attivi sui fondi depositati in conto corrente fruttifero presso Istituti di credito di diritto pubblico	180.000.000
	Totale categoria 04 . . .	180.000.000
	Totale titolo I. — ENTRATE CORRENTI . . .	180.000.000
	TITOLO II. — ENTRATE IN CONTO CAPITALE	
	Categoria 10. — *Trasferimenti attivi in conto capitale*	
	Sottocategoria II. — Contributi di enti pubblici	
5211	Versamento da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale di due terzi delle maggiori entrate derivanti dall'aumento dell'aliquota del contributo integrativo dovuto per l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria (art. 25 della legge 21 dicembre 1978, n. 845)	136.800.000.000
	Totale sottocategoria II . . .	136.800.000.000
	Categoria 11. — *Riscossioni di crediti*	
5232	Recuperi sui finanziamenti effettuati in favore degli organismi indicati all'art. 8 della decisione del Consiglio delle Comunità europee n. 71/66/CEE del 1° febbraio 1971, modificata dalla decisione n. 77/801/CEE del 20 dicembre 1977 (art. 27 della legge 21 dicembre 1978, n. 845)	p.m.
5233	Entrate eventuali e diverse	p.m.
	Totale categoria 11 . . .	p.m.
	Totale titolo II. — ENTRATE IN CONTO CAPITALE . . .	136.800.000.000
	TITOLO III. — PARTITE DI GIRO	
5301	Somme della Comunità europea (Fondo sociale europeo) destinate agli organismi indicati nell'art. 8 della decisione n. 71/66/CEE modificata dalla decisione n. 77/801/CEE del 20 dicembre 1977 a titolo di contributi dovuti ai sensi del regolamento n. 2894/77 del 20 dicembre 1977, connessi agli interventi di cui agli articoli 25 e 27 della legge 21 dicembre 1978, n. 845	p.m.
	Totale titolo III. — PARTITE DI GIRO . . .	p.m.
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE . . .	302.530.101.000

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale
FOSCHI

Numero	*Parte II.* — SPESE Denominazione capitoli	Importo
	TITOLO I. — SPESE CORRENTI	
	Categoria 04. — *Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi*	
1031	Spese relative all'amministrazione del Fondo di rotazione nonché spese comunque connesse al conseguimento dei fini per i quali il « Fondo » è stato costituito	80.000.000
	Totale categoria 04 . . .	80.000.000
	Categoria 09. — *Spese non classificabili in altre voci*	
1091	Rimborso di somme erroneamente affluite al Fondo di rotazione . . .	p.m.
1093	Rimborso a favore dell'Istituto nazionale della previdenza sociale - Gestione per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, delle disponibilità finanziarie risultanti al termine di ogni biennio, ai sensi del sesto comma dell'art. 25 della legge 21 dicembre 1978, n. 845	p.m.
1095	Fondo di riserva	p.m.
	Totale categoria 09 . . .	p.m.
	Totale titolo I. — SPESE CORRENTI . . .	80.000.000
	TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE	
	Categoria 12. — *Investimenti nel campo sociale*	
5121	Contributi da erogare agli organismi indicati all'art. 8 della decisione del Consiglio delle Comunità europee n. 71/66/CEE del 1° febbraio 1971, modificata dalla decisione n. 77/801/CEE del 20 dicembre 1977 (articoli 25 e 27 della legge 21 dicembre 1978, n. 845)	302.450.101.000
	Totale categoria 12 . . .	302.450.101.000
	Totale titolo II. — SPESE IN CONTO CAPITALE . . .	302.450.101.000
	TITOLO III. — PARTITE DI GIRO	
5201	Somme della Comunità europea (Fondo sociale europeo) da erogare agli organismi indicati nell'art. 8 della decisione n. 71/66/CEE modificata dalla decisione n. 77/801/CEE del 20 dicembre 1977 a titolo di contributi dovuti ai sensi del regolamento n. 2894/77 del 20 dicembre 1977, connessi agli interventi di cui agli articoli 25 e 27 della legge 21 dicembre 1978, n. 845	p.m.
	Totale titolo III. — PARTITE DI GIRO . . .	p.m.
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE . . .	302.530.101.000

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale
FOSCHI

(3755)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Deliberazione 27 maggio 1981. Applicazione della legge n. 219/81 ai comuni delle province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno, Matera e Potenza.

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 14 maggio 1981, n. 219 di conversione con modificazioni del decreto legge 19 marzo 1981, n. 75 recante ulteriori interventi in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981;

Visto in particolare l'art. 14, comma 12, della legge medesima, che demanda al CIPE il compito di provvedere entro dieci giorni dall'entrata in vigore di detta legge ad una prima ripartizione fra i comuni dei fondi destinati agli interventi di riparazione e di ricostruzione degli edifici ubicati all'esterno dei centri abitati ed utilizzati per attività agricole;

Vista la proposta formulata dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno con nota n. 8687 del 20 maggio 1981;

Visto l'art. 3 della legge 14 maggio 1981, n. 219;

Attesa l'urgenza di provvedere;

Delibera:

Ai comuni dele province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno, Matera e Potenza, di cui agli elenchi allegati sub. *A, B, C, D, E, F, G* che costituiscono parte integrante della presente delibera, sono assegnati gli importi a fianco di ciascun comune indicati, per un ammontare complesivo di lire 184.146 milioni per gli interventi di cui all'art. 14, dodicesimo comma, della citata legge n. 219 del 1981.

I Ministri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica sono incaricati di provvedere all'attuazione della presente delibera.

Roma, addì 31 maggio 1981

Il Ministro del bilancio e la programmazione economica Vice Presidente del CIPE
LA MALFA

ELENCO *A*

ABITAZIONI RURALI DA RICOSTRUIRE O DA RIPARARE CON PROPOSTA DI UN PRIMO STANZIAMENTO NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

Comuni disastrati	1° stanziamento (milioni di lire)
1) Bisaccia	1.872,50
2) Calabritto	455,00
3) Calitri	575,00
4) Caposele	1.802,50
5) Conza Della Campania	3.005,50
6) Lioni	2.622,50
7) Morra De Sanctis	1.627,50
8) Salza Irpina	75,00
9) Sant'Angelo dei Lombardi	4.062,50
10) San Mango sul Calore	695,00
11) San Michele di Serino	1.367,50
12) Sant'Andrea di Conza	350,00
13) Senerchia	752,50
14) Solofra	802,50
15) Sorbo Serpico	272,50
16) Teora	2.020,00
17) Torella dei Lombardi	3.107,50
Totale comuni disastrati	25.465,00

Altri comuni	1° stanziamento (milioni di lire)
1) Aiello	1.170,50
2) Altavilla	479,75
3) Andretta	948,50
4) Aquilonia	1,75
5) Ariano Irpino	259,50
6) Atripalda	429,75
7) Avella	18,75
8) Avellino	2.681,25
9) Bagnoli I. ino	54,75
10) Bonito	153,25
11) Cairano	59,50
12) Candida	158,00
13) Copriglia Irpinia	448,50
14) Carife	258,00
15) Casalbore	54,75
16) Cassano Irpino	118,75
17) Castel Baronia	33,00
18) Castelfranco	693,75
19) Castelvetere	286,00
20) Casinara	111,00
21) Casinali	323,50
22) Chianche	17,25
23) Chiurano S. Q	925,00
24) Contrada	183,00
25) Domicella	—
26) Flumeri	78,25
27) Fontanarosa	543,75
28) Forino	179,75
29) Fri[illegible]to	359,50
30) Ge[illegible]aldo	818,75
31) Greci	47,00
32) Grottaminarda	342,25
33) Grottalella	475,00
34) Guardia dei Lombardi	1.726,75
35) Lacedonia	18,75
36) Lapio	565,75
37) Luogosano	222,00
38) Monocalzati	653,25
39) Marzano di Nola	6,25
40) Melito Irpino	565,75
41) Mercogliano	334,50
42) Mirabella	2.467,25
43) Montaguto	17,25
44) Montecalvo	73,50
45) Montefalcione	439,25
46) Monteforte	290,75
47) Montefredane	829,75
48) Montefusco	98,50
49) Montella	509,50
50) Montemarano	904,75
51) Montemiletto	306,25
52) Montoro Inferiore	303,25
53) Montoro Superiore	420,50
54) Moschiano	15,75
55) Musco	1.747,00
56) Ospedaletto	58,00
57) Parolise	45,50
58) Partenopoli	1.415,75
59) Petruro Irpino	8,00
60) Pietradefusi	987,50
61) Pietrastornina	226,75
62) Prata di Principato Ultra	62,50
63) Pratola Serre	450,00
64) Roccabascerana	136,00
65) Rocca San Felice	417,25
66) Rotondi	64,25
67) San Martino V. C.	447,00
68) S. Nicola Baronia	20,50
69) S. Potito Ultra	592,25
70) S. Sossio Baronia	387,50
71) S. Lucia di Serino	284,50
72) Sant'Angelo all'Esca	234,50
73) Sant'Angelo a Scala	93,75
74) S. Paolina	325,00
75) S. Stefano del Sole	492,25
76) Savignano	17,25
77) Scampitella	78,25
78) Serino	900,00
79) Sturno	92,25

Altri comuni	1° stanziamento (milioni di lire)
80) Summonte	189,25
81) Taurasi	336,00
82) Torre le Nocelle	477,75
83) Torrioni	129,75
84) Trevico	61,00
85) Tufo	126,75
86) Vallata	504,75
87) Vallesaccarda	78,25
88) Venticano	387,50
89) Villamaina	614,25
90) Villanova del Battista	75,00
91) Volturara	728,25
92) Zungoli	112,50
Totale altri comuni	36.885,75
Totale provincia	62.350,75

ELENCO *B*

ABITAZIONI RURALI DA RICOSTRUIRE E DA RIPARARE CON PROPOSTA DI UN PRIMO STANZIAMENTO NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO.

Comuni	1° stanziamento (milioni di lire)
1) Apiae	1.043,75
2) Amorosi	93,75
3) Apollosa	37,50
4) Arpaia	25 —
5) Arpaiese	37,50
6) Baselice	6,25
7) Benevento	656,25
8) Buonalbergo	62,50
9) Bucciano	193,75
10) Bonea	31,25
11) Airola	118,75
12) Calvi	431,25
13) Casalduni	156,25
14) Campolattaro	125 —
15) Campoli Monte Taburno	162,50
16) Castelfranco in Miscano	200 —
17) Castelpagano	12,5
18) Castelpoto	50 —
19) Castelvenere	193,75
20) Castelvetere V.F.	25 —
21) Cantano	112,50
22) Ceppaloni	118,75
23) Cerreto Sannita	25,00
24) Circello	81,25
25) Colle Sannita	112,50
26) Cusano Mutri	68,75
27) Dugenta	106,25
28) Durazzano	81,25
29) Faicchio	218,75
30) Foglianise	62,50
31) Foiano V.F.	62,50
32) Forchia	125,00
33) Fragneto l'Abate	37,50
34) Fragneto Monforte	87,50
35) Frasso Telesino	118,75
36) Ginestra degli Sch.	50,00
37) Guardia Sanfred.	37,50
38) Limotola	87,50
39) Melizzano	81,25
40) Moiano	31,25
41) Montefalcone V.F.	87,50
42) Montesarchio	143,75
43) Molinara	68,75
44) Morcone	75 —
45) Paduli	406,25
46) Pagoveiano	118,75
47) Pannarano	6,25
48) Paupisi	12,50
49) Paolisi	81,25
50) Pesco Sannita	43,75
51) Pietraroja	—
52) Pietralcina	100 —
53) Ponte	112,50
54) Pontelandolfo	231,25
55) Puglianello	50,00
56) Reino	50 —
57) S. Giorgio Sannio	406,25
58) S. Marco dei Cavoti	12,50
59) S. Agata dei Goti	418,75
60) S Giorgio la Molara	231,25
61) S. Leucio del Sannio	56,25
62) S. Lorenzello	125,00
63) S Lorenzo Magno	75,00
64) S. Lupo	25,00
65) S. Martino L.	25,00
66) S. Nazzaro	6,25
67) S. Nicola Manfredi	162,50
68) S. Salvatore Telesino	100,00
69) S. Croce del Sannio	193,75
70) S. Angelo a Cupolo	81,25
71) Sassinoro	—
72) S. Arcangelo Trimonte	162,50
73) S. Bartolomeo in Galdo	93,75
74) Solopaca	75,00
75) Telese	187,50
76) Toccogaudio	287,50
77) Torrecuso	50,00
78) Vitulano	37,50
Totale provincia	9.768,75

ELENCO *C*

ABITAZIONI RURALI DA RICOSTRUIRE E DAL RIPARARE CON PROPOSTA DI UN PRIMO STANZIAMENTO DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI CASERTA

Comuni	1° stanziamento (milioni di lire)
1) Alifano	387,5
2) Alife	281,25
3) Alvignano	468,75
4) Arienzo	137,5
5) Aversa	25
6) Baia e Latina	93,75
7) Bellona	118,75
8) Caianello	237,5
9) Caiazzo	187,5
10) Calvi Risorta	106,25
11) Camigliano	—
12) Casapesenna	—
13) Casapulla	—
14) Caserta	200
15) Castel Campagnano	75
16) Castel di Sasso	125
17) Castel Matese	62,5
18) Castel Morrone	31,25
19) Castel Volturno	131,25
20) Cellole	175
21) Cervino	6,25
22) Cesa	—
23) Ciorlano	25
24) Conca della Campania	150
25) Curti	—
26) Dragoni	412,5
27) Falciano del Massiccio	131,25
28) Fontegreca	131,25
29) Formicola	75
30) Francolise	131,25
31) Frignano	12,5
32) Gallo	112,5
33) Cancello Arnone	381,25
34) Capodrise	—
35) Capriati al Volturno	—
36) Capua	81,25
37) Carinaro	6,25
38) Carinola	193,75
39) Casagiove	25
40) Casal di Principe	18,75
41) Casaluce	6,25
42) Galluccio	300

Comuni	1° stanziamento (milioni di lire)
43) Giano Vetusto	—
44) Gioia Sannitica	1.675,00
45) Grazzanise	6,25
46) Gricignano di Aversa	—
47) Letino	81,25
48) Liberi	175
49) Lusciano	6,25
50) Macerata C.	—
51) Maddaloni	481,25
52) Marcianise	18,75
53) Marzano A.	193,75
54) Mignano M. L.	218,75
55) Mondragone	12,5
56) Orta di Atella	6,25
57) Parete	25
58) Pastorano	25
59) Paiana di Caiazzo	218,75
60) Piedimonte M.	306,25
61) Pietramelara	237,5
62) Pietravairano	68,75
63) Pignatario M.	231,25
64) Pontelatone	350
65) Portico di Caserta	—
66) Prata Sannita	31,25
67) Ratella	206,25
68) Presenzano	281,25
69) Raviscanina	225
70) Recale	—
71) Riardo	25
72) Rocca D'Evandro	743,75
73) Rocca Monfina	100
74) Rocca Romana	281,25
75) Rocchetta Croce	—
76) Ruviano	331,5
77) S. Cipriano da A.	—
78) S. Felice a Cancello	231,25
79) S. Gregorio Matese	56,25
80) S. Marcellino	—
81) S. Marco Evangelista	—
82) S. Nicola La Strada	—
83) S. Pietro Infine	293,75
84) S. Potito Sannitico	347,75
85) S. Prisco	18,75
86) S. Maria La Fossa	75
87) S. Maria a Vico	137,5
88) S. Maria Capua Vetere	6,25
89) S. Tommaro	6,25
90) S. Angelo D'Alife	300
91) S. Arpino	—
92) Sessa Aurunca	343,75
93) Sparanise	125
94) Succino	—
95) Teano	1793,75
96) Teverola	—
97) Tora Piscilli	187,7
98) Trentola Ducenta	—
99) Vairano Paternola	175
100) Valle Agricola	62,5
101) Valle di Maddaloni	31,25
102) Villa di Brianto	—
103) Villa Literno	106,25
104) Vitulazio	87,5
Totale provincia	15.991,50

ELENCO *D*

ABITAZIONI RURALI DA RICOSTRUIRE E DA RIPARARE CON RELATIVO ONERE NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Comuni	1° stanziamento (milioni di lire)
1) Acerra	300
2) Agerola	1.031,25
3) Bacoli	62,50
4) Boscoreale	75
5) Boscotrecase	62,50
6) Brusciano	250
7) Caivano	125
8) Calvizzano	12,50
9) Camposano	50
10) Carbonara di Nola	62,50
11) Casamarciano	50
12) Casandrino	12,50
13) Casola di Napoli	125
14) Casoria	31,25
15) Castellammare di Stabia	312,50
16) Castelcisterna	62,50
17) Cercola	87,50
18) Cicliano	131,25
19) Cimitile	93,75
20) Comiziano	50
21) Crispano	62,50
22) Ercolano	50
23) Giugliano	87,50
24) Gragnano	450
25) Lettere	256,25
26) Liveri	62,50
27) Marano	100
28) Marglionella	150
29) Marigliano	175
30) Massalubrense	462,50
31) Meta Sorrento	293,75
32) Monte Procida	37,50
33) Mugnano Napoli	25
34) Napoli	112,50
35) Nola	1.000
36) Ottaviano	75
37) Palma Campania	381,25
38) Piano Sorrento	262,50
39) Pimonte	500
40) Poggiomarino	150
41) Polleno Trocchia	37,50
42) Pomigliano d'Arco	87,50
43) Pompei	893,75
44) Pozzuoli	125,00
45) Guagliano	50
46) Quarto	162,50
47) Rocca in Nola	62,50
48) S. Gennaro Vesuviano	62,50
49) S. Giuseppe Vesuviano	150
50) S. Paolo Belsito	118,75
51) Sant'Agnello	300
52) Sant'Anastasia	112,50
53) Sant'Antimo	50
54) S. Antonio Abate	375
55) S. Vitaliano	37,50
56) Saviano	262,50
57) Scisciano	112,50
58) S. Maria La Carità	337,50
59) Somma Vesuviana	100
60) Sorrento	150
61) Striano	25
62) Tersigno	37,50
63) Torre annunziata	37,50
64) Torre del Greco	100
65) Tupino	118,75
66) Vico Equense	918,75
67) Visciano	50
68) Tre Case	50
69) Villa Ricca	37,50
Totale provincia	12.643,75

ELENCO *E*

ABITAZIONI RURALI DA RICOSTRUIRE O DA RIPARARE CON PROPOSTA DI UN PRIMO STANZIAMENTO NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Comuni	1° stanziamento (milioni di lire)
1) Castel Nuovo di Conza	1.260
2) Colliano	1.740
3) Laviano	1.300
4) Ricigliano	1.790
5) Romagnano al Monte	620

Comuni disastrati	1° stanziamento (milioni di lire)
6) Salvitelle	1.020
7) S. Gregorio Magno	3.270
8) Santomenna	2.170
9) Valva	4.380
Totale	18.550

Altri comuni	1° stanziamento (milioni di lire)
1) Acerno	156,25
2) Angri	137,5
3) Aquara	331,25
4) Atene Lucana	68,75
5) Auletta	643,75
6) Baronissi	1.225
7) Battipaglia	225
8) Bellosguardo	—
9) Bracigliano	800
10) Buccino	2.650,00
11) Caggiano	1.062,5
12) Calvanico	512,5
13) Campagna	1.540
14) Castel Civita	631,25
15) Castel S. Giorgio	412,5
16) Castel S. Lorenzo	87,5
17) Casalbuono	50
18) Castiglione dei G.	693,75
19) Cava dei Tirreni	1.706,25
20) Controne	6,25
21) Contursi	543,75
22) Corbara	106,25
23) Cormeto Monforte	6,25
24) Eboli	1.131,25
25) Fisciano	1.368,75
26) Giffoni G. Casoli	706,25
27) Giffoni V. P.	875
28) Mercato S. Severino	1.100
29) Montecorvino P.	237,5
30) Montecorvino M.	268,75
31) Montesano S. M.	281,25
32) Monte S. Giacomo	12,5
33) Nocera Inferiore	375
34) Nocera Superiore	687,5
35) Olevano S. T.	175
36) Oliveto Citra	1.906,25
37) Ottati	43,75
38) Padula	400
39) Pagani	318,75
40) Palamonte	1.650
41) Pellezzano	200
42) Petina	175
43) Pertosa	93,75
44) Piagine	12,50
45) Polla	187,5
46) Pontepagnano	556,25
47) Postiglione	518,75
48) Roccapiemonte	68,75
49) Roccadaspide	775
50) Rosciento	—
51) Sacco	31,25
52) Sala Consilina	312,5
53) Salerno	1.162,5
54) Sanza	225
55) S. Angelo a Farenella	—
56) S. Arrenio	37,5
57) S. Cipriano Picentino	1.118,75
58) S. Egidio Monte Albino	137,5
59) S. Mango Piemonte	381,25
60) S. Mango sul Sarno	293,75
61) S. Pietro al Taragro	118,75
62) S. Rufo	62,5
63) S. Valentino Fario	212,5
64) Sarno	681,25
65) Sassano	568,75
66) Scafati	406,25
67) Serre	150
68) Siano	262,5
69) Sicignano	950
70) Feggiano	106,25
71) Tramonti	943,75
72) Vietri sul Mare	137,5
Totale	36.021,25
Totale provincia	54.571,25

ELENCO F

ABITAZIONI RURALI DA RICOSTRUIRE O DA RIPARARE CON PROPOSTA DI UN PRIMO STANZIAMENTO NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI MATERA

Comuni	1° stanziamento (milioni di lire)
1) Aliano	125
2) Ferrandina	1.187,50
3) Gorgoglione	62,50
4) Grassano	75
5) Salandra	337,50
6) Stigliano	350
Totale provincia	2.137,50

ELENCO G

ABITAZIONI RURALI DA RICOSTRUIRE O DA RIPARARE CON PROPOSTA DI UN PRIMO STANZIAMENTO NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Comuni	1° stanziamento (milioni di lire)
1) Balvano	450
2) Bella	2.510
3) Bicenza	1.800
4) Castelgrande	450
5) Muro Lucano	3.350
6) Pescopagano	1.030
7) Ruvo del Monte	260
8) Vietri di Potenza	1.920
9) Potenza	487,500
10) Rapone	1.225
11) S. Angelo le Fratte	793,750
12) San Fele	1.118.750
13) Satriano di Lucania	718.750
14) Savoia di Lucania	362,500
15) Tito	631,250
16) Acerenza	62,500
17) Albano di Lucania	150
18) Anzi	218,750
19) Banzi	18,750
20) Baragiano	662,500
21) Barile	12,500
22) Brindisi di Montagna	118,750
23) Cancellara	31,250
24) Corleto Perticara	93,750
25) Filiano	200
26) Grumento Nova	287,500
27) Guardia Perticara	112,500
28) Laurenzana	187,500
29) Marsicovetere	562,500
30) Melfi	575
31) Paterno	406,250
32) Picerno	381,250
33) Pietragalla	18,750
34) Pignola	212,500
35) Rapolla	25
36) Ripacandida	25
37) Sarconi	6,250
38) Tramutola	1.475
39) Trivigno	81,250
40) Atella	193,750
41) Calvello	706,250
42) Marsiconuovo	1.012,500
43) Montemurro	287,500

Comuni	1° stanziamento (milioni di lire)
44) Rionero in Vulture	93,750
45) Ruoti	62,500
46) Sasso di Castalda	268,750
47) Viggiano	487,500
48) Armento	37,500
49) Avigliano	37,500
50) Forenza	31,250
51) Maschito	18,750
52) Moliterno	156,250
53) Montemilone	25,000
54) Oppido Lucano	50,000
55) Palazzo San Gervasio	18,750
56) San Martino D'Agri	31,250
57) Spinoso	87,500
58) Venosa	12,500
59) S. Chirico Nuovo	18,750
60) Tolve	12,500
Totale provincia	26.682,50

(3864)

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL COORDINAMENTO DELLA POLITICA INDUSTRIALE

Deliberazioni 29 aprile-6 maggio 1981. Provvedimenti concernenti il trattamento straordinario di integrazione salariale.

Con deliberazione adottata nella seduta del 29 aprile-6 maggio 1981 il CIPI ha accertato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, quinto comma, lettera *c*), della legge 12 agosto 1977, n. 675, la sussistenza della crisi aziendale delle seguenti società:

S.p.a. Maglificio Santo Dasso con sede e stabilimento in Genova-Pontedecimo;

ditta Miesa S.r.l. con sede in Carate Brianza e stabilimento a Baranzate di Bollate (Milano);

S.p.a. Vertice con sede in Amelia (Terni);

S.r.l. Confezioni Carasco con sede in Carasco (Genova);

S.p.a. S.A.F.A.U. di Udine stabilimenti di Udine e Gargnacco;

società confezioni Val Tronto di Talvacchia A. & C. Maltignano (Ascoli Piceno);

ditta IM.SI. con sede in Genova-Pontedecimo;

Artigianato del Sud con sede in Capurso (Bari);

Società italiana per l'amianto di Grugliasco (Torino);

Fra Daunie' confezioni S.p.a. con sede legale in Milano e stabilimento in Treviglio (Bergamo);

S.p.a. Pagliani & Provenzale sede e stabilimento in Collegno;

S.p.a. Com - Tavagnacco (Udine);

S.p.a. Filseta Valchisone con sede e stabilimento in Perosa Argentina (Torino);

S.p.a. Snia fibre con sede in Cesano Maderno (Milano) e stabilimento in Castellaccio (Frosinone);

S.p.a. I.C.M. - Industria camiceria meridionale di Scalea (Cosenza);

S.p.a. Snia fibre con sede in Cesano Maderno (Milano) e stabilimenti in Cesano Maderno e Varedo;

ditta «Emmesei diffusione» S.p.a. con sede in Ascoli Piceno;

ditta Uniconfex S.r.l. con sede e stabilimento in Covo (Bergamo);

S.p.a. Ansafone elettronica di Pomezia;

S.p.a. Selin con sede in Genova e stabilimenti in Genova e Isola del Cantone (Genova);

S.p.a. I.S.P. - Investimenti speciali e produttività con sede in Napoli e stabilimento in Casoria;

Società laboratorio scuola S. Benedetto, stabilimento di Subiaco (Roma);

S.p.a. I.B.P. - Industrie Buitoni Perugina con sede legale in Perugia e stabilimenti in Perugia, Sansepolcro (Arezzo), Aprilia (Latina) e unità commerciali in tutta Italia;

S.p.a. M.C.F. - Metallurgiche Cividale del Friuli di Cividale (Udine);

S.p.a. «IMEF» con sede in Feltre (Belluno);

ditta PAB - Panificio automatico Bruzio di Rende (Cosenza);

S.p.a. Fratelli Borletti con sede in Milano, Sedriano Corbetta, San Giorgio su Legnano e Canegrate;

S.n.c. Calzaturificio Gold con stabilimento in Aversa (Caserta);

«Calzaturificio Potenza» di Luigi Mozzicafreddo S.a.s. con sede legale a Taccoli Sanseverino Marche (Macerata);

ditta COS.FIN. S.p.a. (già COS.NAI. S.p.a.) con sede in Genova-Sampierdarena e stabilimento in Genova-Bolzaneto;

ditta «Angiolo Fedi» di Milano;

ditta Filatura Flavio Passione con stabilimenti in Colzate e Vertova (Bergamo);

S.p.a. Galba di Zola Predosa (Bologna);

ditta General Biscuits Italia S.p.a. di Mortara (Pavia);

società Geri S.p.a. di Roma;

ditta «Graziano Giuseppe & Figlio» con sede in Bagheria (Palermo);

S.p.a. I.L.SS.A. Viola di Pont Saint Martin (Aosta);

S.p.a. Le Genovesi con sede in Milano, stabilimento di Genova-Sestri;

S.p.a. Mial con sede legale in Milano e stabilimento a Lomagna (Como);

S.p.a. Montebianco Sud di Frosinone;

S.a.s. «Ceramica d'Arzano» con stabilimento in Arzano (Napoli);

ditta Veronese Fratelli S.n.c. - Oreficeria, incisioni, incassature con sede e stabilimento in Costabissara (Vicenza);

S.p.a. Tex-Sal con sede in Torviscosa (Udine) e stabilimento in Salerno;

S.p.a. Site - Società impianti telefonici ed elettrici, stabilimenti di Napoli, Avellino, Caserta e Benevento;

S.p.a. Poccardi con sede in Torino e stabilimento in Nichelino (Torino);

ditta Gestioni industriali di Torre del Greco (Napoli);

S.r.l. C.B.I. italiana con sede in Roma e stabilimento di Capua (Caserta);

S.n.c. G. & R. Osci con sede in Napoli;

Multifibre S.p.a. con sede in Milano e stabilimento in Solbiate Comasco (Como);

S.p.a. Texas Instruments Italia con sede in Aversa (Caserta);

ditta Pignatelli & C. S.r.l. stabilimento e uffici in Casavatore (Napoli) e sede legale in Napoli;

Azienda Mida con sede legale e stabilimento in Ascoli Piceno;

S.p.a. I.V.B. - Industria veneta biscotti con sede in Milano e stabilimenti a Bovolone (Verona);

S.p.a. Industria compensati affini Saica di Bussi (Pescara);

ditta IFM Stilgamma S.r.l. di Roma;

ditta meccanica Berzolari S.a.s. di S. Giovanni di Baiano Spoleto;

ditta Necchi S.p.a. con sede e stabilimento in Pavia;

S.p.a. Lames con sede e stabilimento in Chiavari (Genova);

ditta Ilcos S.r.l. - Impresa lavori costruzioni e strade - Cantiere località Pantani di Paola (Cosenza);

S.p.a. Grundig elettronica Binasco con sede legale in Trento e stabilimento in Zibido S. Giacomo (Milano);

S.p.a. Fitofarmaci Montedison - Farmoplant S.p.a. con sede, uffici, centro ricerche a Milano e stabilimento a Massa Carrara;

S.p.a. Carbe con sede in Vigevano;

ditta Paravia ascensori con stabilimento in Salerno;

S.p.a. Cotonificio Olcese Veneziano, con sede legale in Milano e stabilimento in Fiume Veneto (Pordenone);

S.p.a. Snia Viscosa con sede in Milano, stabilimento di Camin (Padova);

ditta Selit S.r.l. con sede in Milano e stabilimento a Mozzate (Como);

S.p.a. Grundig elettronica con sede e stabilimento in Rovereto (Trento);

S.p.a. Sicrem con sede e stabilimento in Pizzighettone (Cremona);

società Mignani S.p.a., contrada S. Michele, Fermo (Ascoli Piceno);

ditta Lavis di S. Egidio alla Vibrata (Teramo);

S.r.l. I.G.E.T. con sede in Genova e cantieri a Savona;

S.p.a. Giovanni Balestra & Figli, Bassano del Grappa (Vicenza);

ditta Chiampesan F.lli, Sandrigo (Vicenza);

ditta Emmeci di G. Marchetti S.a.s. con sede in Motta di Costabissara (Vicenza);

società «Luigi Bambini eredi marmi» con sede in Pietrasanta (Lucca);
S.p.a. Cartosesia con sede in Sillavengo (Novara);
S.r.l. Omega stabilimento di Napoli;
S.p.a. Resinflex di Torino.

Con deliberazione adottata nella seduta del 29 aprile-6 maggio 1981 il CIPI ha accertato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, quinto comma, lettera *a*), della legge 12 agosto 1977, n. 675, la sussistenza della condizione di ristrutturazione aziendale delle seguenti società:

ditta «K.G.B. - Industrie chimiche» con sede in Villa Bartolomea (Verona);
S.p.a. «Resisto» di Sesto Fiorentino (Firenze);
S.p.a. «La Cementegola» con sede in Bertinoro (Forlì);
ditta «Mariotti & C.» S.n.c. con stabilimento in Pontedera (Pisa);
S.p.a. Derbigum di Pomezia (Roma);
S.p.a. S.V.I.M. - Società vercellese industria maglieria con sede e stabilimento in Stroppiana (Vercelli);
S.p.a. Dufour con sede in Genova-Cornegliano;
S.p.a. Officine Dansi con sede e stabilimento in Varese;
società «Askin» S.p.a. di S. Giorgio di Nogaro (Udine);
ditta Prosimet S.p.a. con sede e stabilimento in Filago (Bergamo);
S.p.a. Meridionale mineraria di Comero di Stromboli (Catanzaro);
S.p.a. Edil laterizi Sanguedolce di Crotone (Catanzaro);
società Klopman International di Frosinone;
società Stil 2000 di Roma;
ditta Lares Cozzi S.p.a. con sede e stabilimento in Paderno Dugnano (Milano);
ditta Nuova Sida S.r.l. con sede e stabilimento in Garbagna Novarese (Novara);
società Sagoma S.p.a. in Pavia di Udine;
ditta «Delta diffusione» S.r.l., stabilimento in Santa Maria Nuova (Ancona);
S.p.a. Confezioni Filottrano di Filottrano (Ancona);
S.p.a. PAV.ET. con sede in Bari;
S.p.a. G. & L. F.lli Cora con sede in Torino e stabilimento a Castiglione d'Asti (Asti);
Società italiana condotte d'acqua, Galleria Santomarco di Paola (Cosenza);
ditta Icopant's S.a.s. di Vallorani e C. con sede e stabilimento a Sirolo (Ancona);
ditta Conca del Sole S.r.l. con sede e stabilimento in Fermo (Ascoli Piceno);
società «Metalstrutture» S.p.a. di Reana del Rojale (Udine);
«Manifattura lane di San Benigno Canavese» S.p.a. con sede e stabilimento in San Benigno Canavese;
S.p.a. Sanitaria con sede in Milano e stabilimenti in Castronno e Olgiate Olona;
S.r.l. Ultravox con sede in Milano e stabilimento in Caronno Pertusella (Varese);
S.p.a. Pep Rose di Borgomanero (Novara);
S.p.a. Fakta linoleum Narni di Narni Scalo (Terni);
ditta F.lli Andrei & C. - Confezioni, con sede in Firenze;
ditta Roger De Laon S.r.l. con sede e stabilimento in Calcinelli di Santara (Pesaro);
S.p.a. Battistoni pneumatici con sede in Fabriano (Ancona).

Con deliberazione adottata nella seduta del 29 aprile-6 maggio 1981 il CIPI ha accertato ai sensi dell'art. 2, comma quinto, lettera *a*), della legge 12 agosto 1977, n. 675, la sussistenza della condizione di crisi nazionale delle aziende del settore siderurgico (v. classificazione ISTAT - voci 3.09.01, 3.09.02, 3.09.03, 3.09.04 e 3.09.05).

Con deliberazione adottata nella seduta del 29 aprile-6 maggio 1981 il CIPI ha accertato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, quinto comma, lettera *a*), della legge 12 agosto 1977, n. 675, la sussistenza delle condizioni che giustificano la proroga per altri sei mesi del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei dipendenti delle seguenti società:

S.p.a. I.T.M. - Industria tubi e manicotti con sede in Carini (Palermo) già S.p.a. Medi con sede in Campofelice di Roccella (Palermo);
ditta Bottonificio Cannara S.p.a. con sede in Busseto (Parma);
S.p.a. I.M.E. di Pomezia;
S.p.a. Ideal Rad con sede legale in Milano e stabilimento di Brescia ora Ideal Clima con sede in Milano e stabilimento a Brescia;
S.p.a. Zanussi elettronica di Pordenone;
S.p.a. Licana Sud stabilimento di Frattamaggiore (Napoli);
S.p.a. Italsider centro siderurgico di Bagnoli (Napoli);
S.p.a. Xilos di Rovereto;
S.p.a. Teorema con sede in Torino e stabilimento in Copiano (Pavia);
S.p.a. Autophon italiana di Roma;
S.p.a. Technospes di Roma ora S.r.l. Technospes International di Roma.

Con deliberazione adottata nella seduta del 29 aprile-6 maggio 1981 il CIPI ha accertato, ai sensi dell'art. 1 del decreto-legge 26 maggio 1979, n. 159, convertito nella legge 27 luglio 1979, n. 301, la sussistenza delle condizioni che giustificano la proroga, fino ad un massimo di nove mesi, del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende operanti nell'area industriale del comune di Napoli per il completamento dei lavori di restauro dei monumenti, sospesi dal lavoro dal 5 aprile 1979.

Con deliberazione adottata nella seduta del 29 aprile-6 maggio 1981 il CIPI ha accertato, ai sensi dell'articolo unico, comma secondo e terzo della legge 13 agosto 1980, n. 444, che ha convertito, con modificazioni, il decreto-legge 1° luglio 1980, n. 286, la sussistenza delle condizioni che giustificano la proroga fino a trentanove mesi del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende operanti nell'area del comune di Brindisi per il completamento dell'impianto petrolchimico Montedison e della centrale Enel, sospesi dal lavoro dal 10 aprile 1978.

Con deliberazione adottata nella seduta del 29 aprile-6 maggio 1981 il CIPI ha accertato, ai sensi dell'articolo unico, commi secondo e terzo della legge 13 agosto 1980, n. 444, che ha convertito, con modificazioni, il decreto-legge 1° luglio 1980, n. 286, la sussistenza delle condizioni che giustificano la proroga fino a trentanove mesi, del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende operanti nell'area industriale di Siracusa per il completamento dei lavori relativi ad opere infrastrutturali ed industriali finanziate in tutto o in parte con fondi statali, sospesi dal lavoro dal 1° gennaio 1978.

Con deliberazione adottata nella seduta del 29 aprile-6 maggio 1981 il CIPI ha accertato, ai sensi dell'art. 2, comma quinto, lettera *a*), della legge 12 agosto 1977, n. 675, la sussistenza della condizione di crisi economica delle aziende industriali del settore laterizi operanti nel comune di Pontecorvo (Frosinone) ai fini dell'art. 4 della legge 8 agosto 1972, n. 464.

Deliberazioni 29 aprile-6 maggio 1981. Approvazione di progetti di investimento ai sensi dell'art. 4 della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Con deliberazione adottata nella seduta del 29 aprile-6 maggio 1981 il CIPI ha approvato, ai sensi dell'art. 4, quarto comma, della legge n. 675/77, il progetto di ristrutturazione presentato dalla IRT - Fabbrica italiana radio televisori S.p.a. di Milano che è stato anche ammesso al godimento della seguente agevolazione prevista dal predetto art. 4, primo comma, lettera *b*), della legge n. 675/77:

contributo sugli interessi per il finanziamento di 1.660 milioni di lire deliberato dall'Istituto di credito a medio termine con tasso a carico del mutuatario nella misura spettante ai sensi del terzo comma dell'art. 7 della legge n. 675.

L'ammontare del citato finanziamento bancario potrà essere elevato eventualmente fino all'importo massimo richiesto dalla società, pari a 2.490 milioni di lire.

Con deliberazione adottata nella seduta del 29 aprile-6 maggio 1981 il CIPI ha approvato, ai sensi dell'art. 4, quarto comma, della legge n. 675/77, il progetto di ristrutturazione degli stabilimenti di Sommacampagna (Verona) e Sabbioni (Verona) pre-

sentato dalla Società italiana prodotti Arena (SIPA) S.p.a., con sede legale a Sommacampagna (Verona), che è stato anche ammesso al godimento della seguente agevolazione prevista dal predetto art. 4, primo comma, lettera *b*), della legge n. 675/77:

contributo sugli interessi per il finanziamento di 8.750 milioni di lire deliberato dall'istituto finanziatore con tasso a carico del mutuatario pari al 60% del tasso di riferimento.

L'ammontare del citato finanziamento bancario potrà essere elevato, eventualmente, fino al limite massimo di 10.250 milioni di lire, pari al 50% delle spese ammissibili.

Con deliberazione adottata nella seduta del 29 aprile-6 maggio 1981 il CIPI, fermo restando il dispositivo di cui alla propria delibera del 7 novembre 1980 di approvazione del progetto presentato dalla Grignasco Garda S.p.a. per la ristrutturazione dello stabilimento industriale di Bostone (Villanuova sul Clisi), ha apportato al quinto capoverso delle premesse della medesima delibera, la seguente puntualizzazione:

« Tenuto conto che l'iniziativa è localizzata in comune compreso tra i territori montani del centro-nord delimitati a norma della legge 3 dicembre 1981, n. 1102, ma non in porzione di territorio riconosciuta zona montana ».

(3822)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Determinazione delle retribuzioni medie giornaliere dei lavoratori agricoli ai fini previdenziali per l'anno 1981

Con decreti ministeriali 18 giugno 1981 le retribuzioni medie giornaliere dei lavoratori agricoli, da valere per l'anno 1981, sono determinate (ai sensi dell'art. 28 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488, prorogato dall'art. 8 sub articolo unico della legge 8 agosto 1972, n. 459, e dell'art. 3 della legge 8 agosto 1972, n. 457) nelle seguenti misure specificate per ciascuna provincia:

Cremona

Braccianti	L.	29.327
Salariati fissi:		
comuni	L.	—
qualificati	»	25.532
specializzati	»	27.772
specializzati super	»	28.488

Bergamo

Braccianti	L.	28.520
Salariati fissi:		
comuni	L.	23.139
qualificati	»	24.886
specializzati	»	26.510

Varese

Braccianti	L.	27.820
Salariati fissi:		
comuni	L.	22.623
qualificati	»	24.305
specializzati	»	25.634

Trapani

Braccianti	L.	27.018
Salariati fissi:		
comuni	L.	22.915
qualificati	»	24.577
specializzati	»	25.907
specializzati super	»	26.128

Salerno

Braccianti	L.	27.504
Salariati fissi:		
comuni	L.	23.096
qualificati	»	24.848
specializzati	»	26.250

Pisa

Braccianti	L.	27.295
Salariati fissi:		
comuni	L.	24.792
qualificati	»	26.656
specializzati	»	28.129
specializzati super	»	28.371

Piacenza

Braccianti	L.	28.413
Salariati fissi:		
comuni	L.	23.480
qualificati	»	25.251
specializzati	»	27.131
specializzati super	»	27.545

Pavia

Braccianti	L.	27.928
Salariati fissi:		
comuni	L.	23.434
qualificati	»	25.210
specializzati	»	26.630
specializzati super	»	26.867

L'Aquila

Braccianti	L.	28.041
Salariati fissi:		
comuni	L.	22.927
qualificati	»	24.544
specializzati	»	25.837

Catania

Braccianti	L.	26.740
Salariati fissi:		
comuni	L.	23.055
qualificati	»	24.746
specializzati	»	26.099
specializzati super	»	26.394

Belluno

Braccianti	L.	27.186
Salariati fissi:		
comuni	L.	22.994
qualificati	»	24.587
specializzati	»	25.858
specializzati super	»	26.399

Livorno

Braccianti	L.	27.636
Salariati fissi:		
comuni	L.	23.672
qualificati	»	25.452
specializzati	»	26.874
specializzati super	»	27.112

Forlì

Braccianti	L.	28.090
Salariati fissi:		
comuni	L.	—
qualificati	»	26.474
specializzati	»	28.399

Matera

Braccianti	L.	27.465
Salariati fissi:		
comuni	L.	22.643
qualificati	»	24.288
specializzati	»	25.694

Reggio Calabria

Braccianti	L.	26.621
Salariati fissi:		
comuni	L.	21.870
qualificati	»	23.485
specializzati	»	24.778

Ravenna

Braccianti	L.	28.900
Salariati fissi:		
comuni	L.	23.000
qualificati	»	25.000
specializzati	»	26.950

Reggio Emilia

Braccianti	L.	28.700
Salariati fissi:		
comuni	L.	24.380
qualificati	»	26.589
specializzati	»	27.694

Udine

Braccianti	L.	28.404
Salariati fissi:		
comuni	L.	22.921
qualificati	»	24.730
specializzati	»	27.123

Ascoli Piceno

Braccianti	L.	27.507
Salariati fissi:		
comuni	L.	22.898
qualificati	»	24.586
specializzati	»	25.936
specializzati super	»	26.161

Siena

Braccianti	L.	28.538
Salariati fissi:		
comuni	L.	24.673
qualificati	»	26.600
specializzati	»	28.142

Teramo

Braccianti	L.	28.288
Salariati fissi:		
comuni	L.	24.285
qualificati	»	26.076
specializzati	»	27.510
specializzati super	»	27.748

Verona

Braccianti	L.	27.246
Salariati fissi:		
comuni	L.	22.542
qualificati	»	24.351
specializzati	»	25.529
specializzati super	»	25.861

Ragusa

Braccianti	L.	27.417
Salariati fissi:		
comuni	L.	22.235
qualificati	»	23.905
specializzati	»	25.236

Parma

Braccianti	L.	27.872
Salariati fissi:		
comuni	L.	—
qualificati	»	25.300
specializzati	»	27.226
specializzati super	»	27.262

Padova

Braccianti	L.	27.556
Salariati fissi:		
comuni	L.	23.228
qualificati	»	24.998
specializzati	»	26.415

Foggia

Braccianti	L.	28.051
Salariati fissi:		
comuni	L.	23.292
qualificati	»	25.081
specializzati	»	26.513

Vicenza

Braccianti	L.	27.652
Salariati fissi:		
comuni	L.	23.282
qualificati	»	25.085
specializzati	»	26.528

Venezia

Braccianti	L.	28.030
Salariati fissi:		
comuni	L.	23.264
qualificati	»	25.202
specializzati	»	26.964

Treviso

Braccianti	L.	27.684
Salariati fissi:		
comuni	L.	23.028
qualificati	»	24.765
specializzati	»	26.155

Trento

Braccianti	L.	27.606
Salariati fissi:		
comuni	L.	23.522
qualificati	»	25.261
specializzati	»	26.653

Roma

Braccianti	L.	27.756
Salariati fissi:		
comuni	L.	23.501
qualificati	»	25.309
specializzati	»	26.754
specializzati super	»	26.851

Agrigento

Braccianti	L.	27.219
Salariati fissi:		
comuni	L.	22.970
qualificati	»	24.678
specializzati	»	26.045

Ancona

Braccianti	L.	27.824
Salariati fissi:		
comuni	L.	23.631
qualificati	»	25.411
specializzati	»	26.840
specializzati super	»	27.136

Caserta

Braccianti	L.	27.559
Salariati fissi:		
comuni	L.	22.061
qualificati	»	24.064
specializzati	»	25.061

Firenze

Braccianti	L.	27.741
Salariati fissi:		
comuni	L.	24.071
qualificati	»	25.898
specializzati	»	27.549

Bari

Braccianti	L. 27.670
Salariati fissi:	
comuni	L. 22.786
qualificati	» 24.519
specializzati	» 25.906
specializzati super	» 26.137

Messina

Braccianti	L. 26.925
Salariati fissi:	
comuni	L. 22.372
qualificati	» 24.035
specializzati	» 25.357
specializzati super	» 25.588

Novara

Braccianti	L. 28.154
Salariati fissi:	
comuni	L. 23.326
qualificati	» 25.102
specializzati	» 26.653
specializzati super	» 26.729

Pordenone

Braccianti	L. 28.378
Salariati fissi:	
comuni	L. 23.085
qualificati	» 24.850
specializzati	» 27.321

Vercelli

Braccianti	L. 28.369
Salariati fissi:	
comuni	L. 23.636
qualificati	» 25.439
specializzati	» 26.930
specializzati super	» 27.073

Bologna

Braccianti	L. 28.191
Salariati fissi:	
comuni	L. 24.366
qualificati	» 27.857
specializzati	» 29.419
specializzati super	» 30.217

Ferrara

Braccianti	L. 27.910
Salariati fissi:	
comuni	L. 23.759
qualificati	» 25.660
specializzati	» 27.133
specializzati super	» 27.397

La Spezia

Braccianti	L. 27.153
Salariati fissi:	
comuni	L. 22.935
qualificati	» 24.656
specializzati	» 26.033

Latina

Braccianti	L. 27.477
Salariati fissi:	
comuni	L. 23.473
qualificati	» 25.628
specializzati	» 26.594

Sassari

Braccianti	L. 28.172
Salariati fissi:	
comuni	L. 22.445
qualificati	» 24.040
specializzati	» 26.635

Pistoia

Braccianti	L. 30.388
Salariati fissi:	
comuni	L. 25.267
qualificati	» 27.333
specializzati	» 28.986

Pescara

Braccianti	L. 27.734
Salariati fissi:	
comuni	L. 23.959
qualificati	» 25.735
specializzati	» 27.156
specializzati super	» 27.393

Mantova

Braccianti	L. 27.763
Salariati fissi:	
comuni	L. 23.612
qualificati	» 25.383
specializzati	» 27.379
specializzati super	» 27.615

(3853)

Riconoscimento in provincia di Potenza del carattere sostitutivo dell'attività industriale alla S.p.a. Polisud, in Potenza.

Con decreto 20 maggio 1981, del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, è stato riconosciuto in provincia di Potenza il carattere sostitutivo alle attività industriali della S.p.a. Polisud, in Potenza. Il decreto ha effetto a decorrere dal 1° aprile 1981.

(3886)

Scioglimento della società cooperativa edilizia autoferrotranvieri « C.E.A.-SARST », società cooperativa a r.l., in Sassari, e nomina del commissario liquidatore.

Con decreto ministeriale 12 giugno 1981 la società cooperativa edilizia autoferrotranvieri « C.E.A.-SARST », società cooperativa a r.l., in Sassari, costituita per rogito notar dott. Mario De Martini in data 17 ottobre 1973, repertorio n. 150166, registro società n. 2297, è stata sciolta, ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, con nomina di commissario liquidatore nella persona dell'avv. Giuliano Cabras.

(3887)

Scioglimento della società cooperativa edilizia « Formula 9 », in Pozzuoli, e nomina del commissario liquidatore

Con decreto ministeriale 8 giugno 1981 la società cooperativa edilizia « Formula 9 », in Pozzuoli (Napoli), costituita per rogito notaio dott. Nicola di Giovine in data 8 gennaio 1974, repertorio n. 846, registro società n. 427, è stata sciolta, ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, con nomina di commissario liquidatore nella persona della dott.ssa Biondi Maria Luisa.

(3888)

Scioglimento della « Società cooperativa fra gli assegnatari dell'E.T.F.A.S. di Barega », in Iglesias, e nomina del commissario liquidatore.

Con decreto ministeriale 11 giugno 1981 la società cooperativa agricola « Società cooperativa fra gli assegnatari dell'E.T.F.A.S. di Barega », in Iglesias (Cagliari), costituita per rogito notar Francesco Vacca il 5 settembre 1950, repertorio n. 3907, registro società n. 2438, è stata sciolta, ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, con nomina di commissario liquidatore nella persona del prof. Marcello Anedda.

(3889)

Scioglimento della società cooperativa edilizia « La Lucerna - Società a r.l. », in Ravenna

Con decreto ministeriale 9 giugno 1981 la società cooperativa edilizia « La Lucerna - Società a r.l. », in Ravenna, costituita per rogito notaio Lanfranco Amadesi in data 10 luglio 1975, repertorio n. 57041, registro società n. 4485, è stata sciolta ai sensi dell'art. 1 della legge 17 febbraio 1971, n. 127, senza far luogo alla nomina di commissario liquidatore non essendovi rapporti patrimoniali da definire.

(3890)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Iscrizione di novantatre varietà di specie agrarie nei registri nazionali delle varietà

Con decreto ministeriale 6 marzo 1981 sono state iscritte nei registri delle varietà di prodotti sementieri le seguenti varietà di specie agrarie, le cui descrizioni ed i risultati delle prove eseguite, approvati dalla commissione di cui all'art. 19 della legge 25 novembre 1971, n. 1096, nella riunione del 27 gennaio 1981 sono depositati presso questo Ministero:

CEREALI

Denominazione della varietà	Classe e tipo	Responsabile della conservazione in purezza
Mais:		
Dea	200 S	Pioneer Hi-Bred International, Inc. 1200 Mulberry Street, Des Moines - Iowa (USA)
Eolo	200 S	A.M.I. - Agricola mais ibridi - s.r.l. - Brescia
Lor Anjou 28	200 T	SICA LG. Services Station experimentale de Mons - B.P. 115-63203 Riom Cedex (Francia)
Rapido	200 S	Semenitala s.p.a. - Centro vegetale KWS - Bologna
Vitrex	200 D	Dekalb italiana s.p.a. - Mestre (Venezia)
Ribisco	200 S	Fusar Poli Mario - Ombrianello (Cremona)
Pearl	300 S	Acco Paymaster Seed - P.O. Box 9493 - Minneapolis, MN 55440 (USA)
Bang	300 T	Maisadour - 27 Rue St. Jean D'Aout B.P. 27 40001 Mont de Marsan Cedex (Francia)
Alex	300 S	Dekalb italiana s.p.a. - Mestre (Venezia)
Bar Anjou 138	300 S	SICA LG. Services Station experimentale de Mons - B.P. 115-63203 Riom Cedex (Francia)
Dark	300 S	Acco Paymaster Seed - P.O. Box 9493 - Minneapolis, MN 55440 (USA)
Ghibli	300 S	Coopsementi s.c.r.l. - Sossano (Vicenza)
Luxor G.4306	300 S	Funk's Seed Ciba Geigy s.p.a. - Origgio (Varese)
Mirra	300 S	A.M.I. - Agricola mais ibridi - s.r.l. - Brescia
Orsa	300 S	Rumianca s.p.a. - Torino
Rebel	300 S	Semenitala s.p.a. - Centro vegetale KWS - Bologna
Zenit	300 S	Dekalb italiana s.p.a. - Mestre (Venezia)
Arizona	400 S	Illinois Foundation Seeds, Inc. P.O. Box 722 - Champign - Illinois (USA)
Cardinal	400 S	Acco Paymaster Seed - P.O. Box 9493 - Minneapolis, MN 55440 (USA)
Damon	400 S	Semences Nickerson s.a. - Rue des Garandeaux 4916 Longue Jumelles (Francia)
Dakota	400 S	Illinois Foundation Seeds, Inc. P.O. Box 722 - Champaign - Illinois (USA)
Giant	400 S	Acco Paymaster Seed - P.O. Box 9493 - Minneapolis, MN 55440 (USA)
Mida	400 S	A.M.I. - Agricola mais ibridi - s.r.l. - Brescia
Mousson	400 S	SICA LG. Services Station experimentale de Mons - B.P. 115-63203 Riom Cedex (Francia)
Ornella	400 S	Pioneer Hi-Bred International, Inc. 1200 Mulberry Street, Des Moines - Iowa (USA)
Pol	400 S	Renk International Limited United, Sun Prairie Wisconsin (USA)
Ricca	400 S	Semenitala s.p.a. - KWS - Bologna
Rosmarino PX 46	400 S	C.I.S.E. s.a.s. - Crema (Cremona)
Vindex	400 S	Dekalb italiana s.p.a. - Mestre (Venezia)
Adige	500 S	Asgrow Italia s.p.a. - Lodi (Milano)
Albion G.4524	500 S	Funk's Seeds Ciba Geigy s.p.a. - Origgio (Varese)
Astore	500 S	SICA LG. Services Station experimentale de Mons - B.P. 115-63203 Riom Cedex (Francia)
Avocado PX 48	500 S	C.I.S.E. s.a.s. - Crema (Cremona)
Caprera	500 S	Growers Seed Association - Lubbock - Texas (USA)
Castor	500 S	Semences Nickerson s.a. - Rue des Garandeaux - 4916 Longue Jumelles (Francia)
Centauro	500 S	Rumianca s.p.a. - Torino
Comet	500 S	Semences Nickerson s.a. - Rue des Garandeaux - 4916 Longue Jumelles (Francia)
Dint G.4540	500 T	Funk's Seeds Ciba Geigy s.p.a. - Origgio (Varese)
Divo	500 S	Dekalb italiana s.p.a. - Mestre (Venezia)
Dora	500 S	Asgrow Italia s.p.a. - Lodi (Milano)
Elk G.4533	500 T	Funk's Seeds Ciba Geigy s.p.a. - Origgio (Varese)
Unianjou 158	500 S	SICA LG. Services Station experimentale de Mons - B.P. 115-63203 Riom Cedex (Francia)
Libeccio	500 T	SICA LG. Services Station experimentale de Mons - B.P. 115-63203 Riom Cedex (Francia)
Lux	500 S	Dekalb italiana s.p.a. - Mestre (Venezia)

Denominazione della varietà	Classe e tipo	Responsabile della conservazione in purezza
Mirella	500 S	Pioneer Hi-Bred International, Inc. 1200 Mulberry Street, Des Moines - Iowa (USA)
Scirocco	500 S	Coopsementi s.c.r.l. - Sossano (Vicenza)
Sparviero	500 S	SICA LG. Services Station experimentale de Mons - B.P. 115-63203 Riom Cedex (Francia)
Super	500 S	Dekalb italiana s.p.a. - Mestre (Venezia)
Altair	600 S	Rumianca s.p.a. - Torino
Big 888	600 S	Sementi Miatello s.n.c. - San Martino di Lupari (Padova)
Ductor	600 S	Dekalb italiana s.p.a. - Mestre (Venezia)
Sorex G.4623	600 S	Funk's Seeds Ciba Geigy s.p.a. - Origgio (Varese)
Gheppio	600 S	SICA LG. Services Station experimentale de Mons - B.P. 115-63203 Riom Cedex (Francia)
Livenza	600 S	National Starch and Chemical Corporation Momence - Illinois (USA)
Magno	600 S	Gasparin Sementi - Castelfranco Veneto (Treviso)
Nibbio	600 S	SICA LG. Services Station experimentale de Mons - B.P. 115-63203 Riom Cedex (Francia)
Palanka	600 S	Istitut za Kukuruz - Beograd Zemun (Jugoslavia)
Pulsar	600 S	Semences Nickerson s.a. - Rue des Garandeaux 4916 Longue Jumelles (Francia)
Ariella	600 S	Pioneer Hi-Bred International, Inc. 1200 Mulberry Street, Des Moines - Iowa (USA)
Reso	600 S	Semenitala s.p.a. - Centro vegetale KWS - Bologna
Split	600 S	Istitut za Kukuruz - Beograd Zemun (Jugoslavia)
Toro	600 T	Rumianca s.p.a. - Torino
Urano	600 S	A.M.I. - Agricola mais ibridi - s.r.l. - Brescia
Aquila	700 S	SICA LG. Services Station experimentale de Mons - B.P. 115-63203 Riom Cedex (Francia)
Fenix G.4727	700 S	Funk's Seeds Ciba Geigy s.p.a. - Origgio (Varese)
Lorena	700 S	Pioneer Hi-Bred International, Inc. 1200 Mulberry Street, Des Moines - Iowa (USA)
Mincio	700 S	Asgrow Italia s.p.a. - Lodi (Milano)
Poiana	700 S	SICA LG. Services Station experimentale de Mons - B.P. 115-63203 Riom Cedex (Francia)
Reno	700 S	Semenitala s.p.a. - Centro vegetale KWS - Bologna
Robur	700 T	Dekalb italiana s.p.a. - Mestre (Venezia)
Scilla	700 S	A.M.I. - Agricola mais ibridi - s.r.l. - Brescia
Smederevo	700 S	Istitut za Kukuruz - Beograd Zemun (Jugoslavia)
Tagliamento	700 S	National Starch and Chemical Corporation Momence - Illinois (USA)
Topola	700 S	Istitut za Kukuruz - Beograd Zemun (Jugoslavia)

Riso:

Arpa . . . . Sisforaggera - Società italiana sementi s.p.a. - Via Marconi, 43 - Bologna

Corallo . . . . Istituto sperimentale per la cerealicoltura - Via Cassia, 176 - Roma

Strella . . . . Istituto sperimentale per la cerealicoltura - Via Cassia, 176 - Roma

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Denominazione della varietà	Responsabile della conservazione in purezza
Bullion	Bush Johnsons Ltd. - Maldon Essex (R.U.)
Honemo	Hodowla Buraka Cukrowego - Via Smolna, 14 - Varsavia (Polonia)
Ametista	Asgrow International Corporation - Subsidiary of the Upjohn Co. - Kalamazoo - Michigan (USA)
Sigma	Saatzuchtwirtschaft Fr. Strube - 3339 Sollingen uber Schoningen (R.F.T.)
Kilorave	D.J. Van der Have - P.O. Box 1 - Kapelle (NL)
Specialmono	Renroffi S.p.a. - Galleria Cavour, 8 - Bologna

BARBABIETOLA DA FORAGGIO

Denominazione della varietà	Responsabile della conservazione in purezza
Bartha	Sisforaggera - Società italiana sementi s.p.a. - Via Marconi, 43 - Bologna

FORAGGERE LEGUMINOSE

Denominazione della varietà	Responsabile della conservazione in purezza
Favino:	
Herra	Pflanzenzucht Oberlimpurg Dr. Franck 7170 Schwabisch Hall (R.F.T.)
Pisello da foraggio:	
Pakos	S.I.V.A.M. S.p.a. - Società italiana veterinaria agricola - Via Scarlatti, 30 - Milano
Veccia comune:	
Bernina	Saatzucht dr.h.c. Hanse Hege Waldenburg/Wurtt (R.F.T.)

FORAGGERE GRAMINACEE

Denominazione della varietà	Responsabile della conservazione in purezza
Festuca pratense:	
Remko	D.J. Van der Have - B.V. Kapelle (NL)
Festuca arundinacea:	
Sibilla	C.N.R. Centro per il miglioramento genetico delle piante foraggere - Borgo XX Giugno - Perugia
Festuca ovina:	
Scaldis, Waldina	D.J. Van der Have - B.V. Kapelle (NL)
Loglio perenne:	
Wendy	D.J. Van der Have - B.V. Kapelle (NL)

PIANTE OLEAGINOSE E DA FIBRA

Denominazione della varietà	Responsabile della conservazione in purezza
Girasole:	
Sannace	Istituto di miglioramento genetico delle piante agrarie - Università di Bari - Via Amendola, 165/A - Bari

(3345)

Variazione dei responsabili della conservazione in purezza di alcune varietà di specie agrarie

Con decreto ministeriale 13 marzo 1981 la responsabilità del mantenimento in purezza delle sottoelencate varietà, già assegnate alle ditte con i decreti indicati nelle premesse, è stata attribuita ai conservatori in purezza a fianco di ciascuna di esse indicati:

CEREALI

Frumento duro:

Rio, Riente, Roccia: dott. Mario Roffi - Bologna

Frumento tenero:

San Petronio: dott. Mario Roffi - Bologna

Generoso Fam. 7, Mec, Vinci, Conte Marzotto, Diamante: Azienda agricola di Michahelles Marco e figli - Loc. Torrenuova - 57027 San Vincenzo (Livorno)

Mais da granella:

Roffi 730: dott. Mario Roffi - Bologna

Nickerson 601, Nickerson 702, Brutus, Antares: Semences Nickerson - Rue des Garandeaux - 49160 Longue - Jumelles (F)

Ilona, Axia, Carina, Rosalba, Carola, Regina, Esperia: Pioneer Hi-Bred International Inc., - 1206 Mulberry Street, Des Moines - Iowa 50308, U.S.A.

Orzo distico:

Stanka: Azienda agraria « S. Alfredo » - Buonconvento (Siena)

Okos: Conase - Consorzio nazionale sementi - Soc. coop. a r.l. - Ravenna

Orzo polistico:

Sista: dott. Mario Roffi - Bologna

Riso:

Veneria, Rubino: Saiagricola S.p.a. - Via Marenco, 15 - 10126 Torino

Bietole da foraggio:

Polyzena, Polymaster, Polyrossa: Dott. Mario Roffi - Bologna

(3351)

MINISTERO DELLA SANITA'

Ordinanza 12 giugno 1981. Aggiornamento dell'allegato I all'ordinanza ministeriale 6 gennaio 1979, concernente quantità massime di residui antiparassitari consentite negli alimenti.

IL MINISTRO DELLA SANITA'

Visti gli articoli 5, lettera *h*), e 6 della legge 30 aprile 1962, n. 283, modificata dalla legge 26 febbraio 1963, n. 441;

Vista l'ordinanza ministeriale 23 settembre 1978, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 295 del 20 ottobre 1978, emanata per il recepimento della direttiva CEE del 23 novembre 1976, n. 76/895, concernente le quantità massime di residui di antiparassitari consentite sugli e negli ortofrutticoli;

Vista l'ordinanza ministeriale 6 gennaio 1979, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 39 dell'8 febbraio 1979, nella quale sono state trasfuse le disposizioni di cui alla precedente ordinanza ministeriale 23 settembre 1978, integrate da analoghe disposizioni concernenti altri antiparassitari per uso agricolo ed altre sostanze alimentari prima non contemplate;

Vista la direttiva della commissione CEE, in data 28 marzo 1980, n. 80/428, che modifica l'allegato II della direttiva del Consiglio n. 76/895/CEE, sopra citata;

Ritenuto di dover provvedere, per il recepimento della nuova direttiva comunitaria, alla modificazione della sopracitata ordinanza ministeriale del 6 gennaio 1979;

Sentita la commissione consultiva di cui all'art. 4 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 1968, n. 1255;

Sentito il Consiglio superiore di sanità;

Ordina:

Art. 1.

L'allegato I dell'ordinanza ministeriale 6 gennaio 1979, alla voce « Fenclorfos », è modificato come segue:

Denominazione usuale: *Fenclorfos* (compreso l'omologo ossigenato 00-dimetil (2,4,5-triclorofenil) fosfato);

Denominazione chimica: 00-dimetil (2,4,5-triclorofenil) fosforotioato;

Quantità massime in mg/kg (ppm): 0,01 (calcolato come fenclorfos);

Alimenti: ortaggi, frutta;

Intervallo di sicurezza (in giorni): —

Art. 2.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 12 giugno 1981

Il Ministro: ANIASI

(3857)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso di rettifica

Con decreto ministeriale 25 giugno 1981, n. 609/1638/*bis*, è stato rettificato il decreto ministeriale 15 maggio 1981, n. 609/1638, riguardante il divieto di afflusso nelle isole Eolie degli autoveicoli non appartenenti ai residenti dal 1° luglio 1981 al 31 agosto 1981, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 139 del 22 maggio 1981, alla pag. 3298, nel senso che all'art. 2, lettera *b*), dove è scritto: « ... alle isole di Vulcano e *Stromboli* ... », deve leggersi: « ... alle isole di Vulcano e *Filicudi Porto* ... ».

(3986)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA DIFESA

Aumento, da tre a trenta, del numero dei posti e proroga del termine per la presentazione delle domande del concorso pubblico, per esami, ad uditore giudiziario militare.

IL MINISTRO DELLA DIFESA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077;
Vista la legge 7 maggio 1981, n. 180, concernente modifiche all'ordinamento giudiziario militare;
Visto il decreto ministeriale 6 gennaio 1981, registrato alla Corte dei conti il 14 marzo 1981, registro n. 9 Difesa, foglio n. 155, concernente il bando di concorso pubblico, per esami, a tre posti di uditore giudiziario militare;
Considerato che a norma della citata legge n. 180/1981 l'organico dei magistrati militari è stato elevato a centotre unità;
Accertato che il numero dei magistrati militari attualmente presenti nel ruolo ammonta a sessantasette unità;
Ritenuta la necessità di provvedere ad una sollecita copertura dei posti disponibili per assolvere le nuove funzioni attribuite dalla citata legge n. 180 all'ordinamento giudiziario militare (art. 15, terzo comma);
Accertata la necessità di elevare il numero dei posti del concorso sopra indicato di ventisette unità;
Accertato che il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso sopra citato scadrà in data 25 maggio 1981;
Considerato in conseguenza necessario riaprire i termini per la partecipazione al concorso al fine di garantire una più adeguata scelta dei candidati;

Decreta:

Art. 1.

Il numero dei posti del concorso pubblico, per esami, a tre posti di uditore giudiziario militare indetto con decreto ministeriale 6 gennaio 1981, registrato alla Corte dei conti il 14 marzo 1981, registro n. 3 Difesa, foglio n. 155 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 100 del 10 aprile 1981, è elevato di ventisette unità, pari a trenta posti complessivi.

Art. 2.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso di cui al precedente articolo, è prorogato e avrà scadenza dopo quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 4 giugno 1981

Il Ministro: LAGORIO

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 *giugno* 1981
Registro n. 27 *Difesa, foglio n.* 88

(3971)

ERNESTO LUPO, *direttore* DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S. (c. m. 411100811800)